TORINO
Anno 77 Num. 276
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-563 al n. 40-567

LA STAMPA

GIOVEDI'
11 Novembre 1943-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 260 - telefoni: 53-425 - 53-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C. C. P. N. 2/1363.

Battelli sovietici respinti nel tentativo di forzare l'estuario del Nipro

Accaniti combattimenti nei settori di Kiev, Smolensk e Nevel - La base navale di Napoli attaccata dalla Luftwaffe

Berlino, 10 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Crimea non si sono svolti ieri che combattimenti locali.

A sud-est di Perekop formazioni romene hanno conquistato in contrattacco una montuosa momentaneamente perduta. Sul fronte del Nipro sono falliti attacchi nemici contro la testa di ponte di Kerson, a sud-ovest di Dniepropetrovsk ed a nord di Krivoj Rog. Su otto battelli nemici che cercavano di penetrare nell'estuario del Nipro, sei sono stati affondati da unità di protezione della Marina da guerra e due sono stati catturati.

Nella regione di Kiev gli accaniti combattimenti continuano contro poderose forze nemiche le quali attaccano incessantemente su un ampio fronte nonostante le cattive condizioni atmosferiche. Ad ovest e a nord-ovest di Kiev le nostre truppe, contrastando continui tentativi di sfondamento compiuti da preponderanti forze nemiche, si sono ritirate su nuove posizioni. A sud-ovest della città un vittorioso contrattacco ha dato origine ad una battaglia di carri armati. Quarantacinque carri armati sovietici sono stati distrutti e parecchie località perdute, sono state riconquistate.

Anche a nord-ovest di Smolensk i sovietici hanno continuato i loro attacchi. Mentre in alcuni punti sono ancora in corso combattimenti contro forze nemiche che hanno compiuto irruzioni locali nelle linee tedesche, altre brecce sono state eliminate in contrattacchi. A sud di Nevel si sono svolti anche ieri violenti combattimenti nei quali i sovietici, dopo progressi iniziali, sono stati contrattaccati e ricacciati sulle loro posizioni di partenza. L'8ª Divisione corazzata Brandenburgo Westfalia, al comando del colonnello Frölich e la 23ª Divisione di Fanteria Brandenburgo, al comando del colonnello Scheuerpflug, hanno meritato particolare citazione per le loro brillanti azioni belliche nei violenti combattimenti svoltisi nel settore meridionale del fronte orientale.

Sul fronte dell'Italia meridionale, la battaglia difensiva ad occidente del Volturno continua con immutata violenza. Sempre nuovi attacchi di sfondamento lanciati da poderose forze anglo-americane contro le nostre posizioni montane, particolarmente presso Mignano e Venafro, sono stati sanguinosamente stroncati sotto il fuoco della nostra difesa. Con impetuosi nostri contrattacchi alcune infiltrazioni locali sono state bloccate, oppure eliminate catturando prigionieri.

Grosse formazioni di aerei da combattimento germanici hanno attaccato nuovamente durante la notte scorsa la base di rifornimenti nemica di Napoli. Bombe sono state messe a segno su navi ed attrezzature del porto. In incursioni diurne di forze aeree nemiche sui territori occupati dell'Europa occidentale e in attacchi notturni di molestia contro il territorio della Germania occidentale, attacchi che in alcune località hanno causato danni ad edifici, sono stati abbattuti quattro aeroplani anglo-americani.

A nord e a occidente di Nevel — scrive il collaboratore militare del *D.N.B.* in una nota sulla situazione del fronte orientale — si è costituito nel corso degli ultimi giorni un nuovo centro di gravità sul quale poggiano gli sforzi dei comandi nemici; cosicché la grande battaglia difensiva è aumentata di proporzioni specie per l'ampiezza di fronte.

Così come si era verificato nel corso della battaglia di Kiew, anche nella zona di Nevel il nemico impegna ingenti masse. Le truppe tedesche però dimostrano anche qui una saldezza incrollabile tanto nella difesa che nell'offesa.

A sud di Nevel esse sono passate ad un vittorioso contrattacco la cui importanza non è tanto da ricercarsi nell'alleggerimento ai settori a occidente e a nord della città quanto nel miglioramento del complesso della situazione in tutta la zona di operazioni. Si osserva che specialmente a causa dei laghi e delle paludi che la attraversano, le posizioni delle due linee si compenetrano talmente le une nelle altre che non è possibile stabilire allo stato attuale delle cose un quadro completo della situazione. E' tuttavia degno di rilievo che i sovietici, nonostante le nuove forze impegnate nella battaglia, non sono riusciti ad avanzare nè verso occidente nè a nordest della città.

Il settore di Kiev continua tuttavia a rimanere il punto cruciale della lotta. L'aumentata intensità della battaglia in questo settore deve essere attribuita al fatto che le truppe tedesche si sono impegnate con maggiore accanimento. I sovietici hanno dovuto quindi lottare per ogni palmo di terreno, subendo perdite in uomini e materiali che esulano dai limiti dell'immaginazione.

Neanche alle porte della Crimea i sovietici hanno potuto conseguire ieri alcun successo. Dal resto tutte le misure finora adottate mirano alla difesa della penisola e autorizzano a credere che le truppe germaniche manterranno questa posizione che può essere paragonata ad una portaerei nel Mar Nero.

Vano attacco ad un convoglio germanico

Monaco, 10 novembre.

Nel pomeriggio di ieri dodici bimotori inglesi da bombardamento si sono avventati contro un convoglio tedesco scortato da caccia. Questi ultimi hanno impegnato gli attaccanti in violenti duelli aerei. Per poter meglio sfuggire alle puntate dei cacciatori germanici i piloti britannici si sono veduti costretti a mollare il loro carico ed a battere in ritirata. Il convoglio tedesco che non ha subito alcun danno ha raggiunto regolarmente la «sua destinazione».

In un punto delle linee tedesche del fronte sud, le truppe sostengono aspri combattimenti difensivi. Una formazione romena di «Stukas» collabora nella lotta

GERMANIA E ITALIA

Ferrea certezza di vittoria espressa dalla parola del Führer

Roma, 10 novembre.

Il discorso di Monaco è senza dubbio tra i più espliciti, i più coraggiosi e i più efficaci espressi dall'oratoria personalissima di Adolfo Hitler. Esso non abbisogna pertanto di troppi commenti. Sarà comunque opportuno sottolineare che il suo tessuto connettivo è costituito precisamente da quell'elemento che i dissentori d'oltre Manica e d'oltre oceano affettano, ma senza convinzione, di negare all'azione attuale del Führer, ossia la certezza matematica e assoluta che in questo immane conflitto in cui si decideranno per i secoli futuri le sorti di tutti i popoli e di tutte le nazioni della terra l'ultima parola sarà detta dalle gloriose forze armate della Germania.

Il Reich, afferma Hitler, a modo un'espressione che già in passato gli udimmo formulare, deporrà le armi questa volta solamente dopo le ore dodici. In altri termini solo all'indomani di una vittoria veramente e pienamente decisiva. E ciò ha detto con tanto vigore e con tanta convinzione da non consentire alcun dubbio sulla volontà del popolo germanico che trova in Hitler la sua più alta e nobile espressione di non rendere vani i sacrifici finora sopportati abbandonandosi a pericolosi smarrimenti proprio mentre si impone di compiere l'ultimo sforzo per raggiungere il traguardo.

Il discorso, in cui troviamo una chiarissima messa a punto dell'attuale situazione, ribadisce la necessità di strappare per sempre gli artigli al bolscevismo, creazione giudaica che minaccia di sommergere l'Europa sotto una ondata di barbarie quale mai fu vista dilagare nel corso di tutta la storia umana. Hitler non esita a riconoscere che durissima è la partita e gravi sono i sacrifici sostenuti e ancora da sostenere prima di raggiungere la mèta. Ma in ogni modo, prima o poi la belva comunista verrà messa in condizioni di non nuocere mai più.

Nè si tratta qui di un ottimismo irragionevole o artificioso derivante appunto dalla necessità di risollevare il morale di un popolo severamente provato dalla guerra. Il morale del popolo germanico non è mai stato così alto come in questo quinto anno di lotta, forse a causa appunto delle difficoltà, le quali, invece di deprimere, spronano la gente tedesca a donare più di quanto abbia già donato. Altrettanta è la sicurezza di Hitler di riuscire ad avere ragione anche del nemico anglo americano. Il tradimento del Savoia e di Badoglio, come ha riconosciuto il capo del terzo Reich, non poteva non avere influenza nell'andamento della guerra.

Tuttavia la pronta reazione della Germania è servita a limitare e in parte a neutralizzare le conseguenze della capitolazione dell'Italia, sicchè l'offensiva nemica si infrange oggi contro un baluardo saldissimo di armi e di petti. L'avvenire si incaricherà di dimostrare poi che non basta organizzare e servirsi di un tradimento per vincere una guerra. Tutt'al più si potranno vincere delle battaglie, ma quella che conta è sempre l'ultima.

Una parte del discorso di Hitler ci tocca molto da vicino, quella in cui si parla dei dolorosi avvenimenti che presero le mosse dal sinistro venticinque di luglio. Anche se il Führer, nel giudicare tali avvenimenti ha usato una straordinaria moderazione, ogni italiano d'onore non può non aver sentito, ascoltando la rievocazione del nostro dramma, un ferro rovente frugargli nell'anima e montargli al viso una fiamma di rossore e di indignazione per il delitto che, pur commesso da pochi snaturati, ricade su tutti noi e ci colloca di fronte al mondo in uno stato di umiliante inferiorità. Ma da questo abisso di vergogna noi sapremo risalire, di quest'onta noi sapremo sbarazzarci e purificarci: l'esercito dell'Italia repubblicana si viene organizzando rapidamente sulle nuove basi stabilite dal Duce e dal maresciallo Graziani. Presto torneremo alla lotta per la vita e per la libertà dell'Europa e quando l'aurora della pace sorgerà non troverà gli italiani con la fronte nella polvere ma orgogliosi per avere contribuito alla vittoria dell'Asse sopravvissuto alla terribile tempesta.

IL CARO-VINO

ABUSI da reprimere

La vendemmia di quest'anno è stata buona, se anche non così abbondante come si sarebbe sperato, causa la persistente siccità estiva. Però l'andamento meteorico è stato tale da non favorire quasi per nulla la peronospora, onde risparmi nei trattamenti (Dio manda il freddo secondo i panni...; le sostanze anticrittogamiche erano scarse assai!) e migliore e maggiore produzione.

I tempi, non per causa delle vicende climatiche ma per quelle umane esasperatamente anormali, sono difficili. Mano d'opera cara; tutte le spese colturali cresciute in forte misura; trasporti difficilissimi e onerosi: tutto ciò può giustificare fino ad un certo punto il rialzo di prezzi alla produzione e al consumo. Ma vi sono limiti ragionevoli che non si dovrebbero oltrepassare. Si dice che in Piemonte vengano pagate le 1400 e le 1500 lire per ettolitro per barbere appena svinate; in Emilia si è arrivati alle 90 e 100 lire l'ettogrado; nel Tortonese e Oltrepò a 110. Questo alla produzione. Il viticoltore produttore potrebbe e dovrebbe moderarsi; ma è umano che non sappia resistere quando gli si presenta un compratore... assetato che paga qualsiasi prezzo. La tentazione è forte, ma di lì appunto comincia la catena che porta ai prezzi esagerati al consumo. Si arriverà, se così le cose continuano, alle 18-20 lire e più al litro! Male, malissimo, perchè il vino, nella forzata dieta alimentare dei tempi che corrono, è un integratore indispensabile, gioca come alimento di cui chi lavora non può far a meno.

E' un forte salto dai 5 e 10 centesimi il litro che si pagavano pel vino l'anno 1908 seguente il vendemmione storico; ma è anche un esagerato, ingiustificato e dannoso salto rispetto alle 1,50 e 2 lire delle recentissime annate.

Vi è sempre stato un certo rapporto, nei secoli, fra prezzo del pane e prezzo del vino. Ma ora questo rapporto è rotto in modo eccessivo pel vino.

Le dolorose circostanze belliche hanno sottratto al mercato vinicolo della parte non invasa dagli anglo-americani, circa 12 milioni di ettolitri almeno su 37 milioni; un terzo circa e molta parte era rappresentata da quei vini alcoolici e di corpo che servivano al taglio e alle miscele di quelli più deboli del settentrione. Ma è anche circa un terzo della popolazione che manca. E poi quest'anno non c'è l'obbligo di accantonare un quinto del prodotto per le forze armate e la distillazione, e si sfrutteranno di più con sapienti metodi le vinacce per accrescere la massa di vino prodotto.

Non vi sono più le infinite pastoie che eran state messe nel traffico vinicolo, e la cui storia sarà un giorno divertente da raccontarsi. Ma è qui appunto che occorre richiamare l'attenzione di quanti producono, commerciano, vendono al minuto il vino. Se si abusa della libertà si va incontro a malanni. E quello che è stato tollerato fino ad oggi potrebbe essere rigorosamente disciplinato domani con metodi d'imperio. Le conseguenze ricadrebbero su coloro che non ebbero senso di moderazione e anche di civismo. Poichè in un paese vinicolo come il nostro, con una popolazione da secoli e secoli abituata a fare del vino un compagno inseparabile del cibo e un elemento insostituibile del costume e della civiltà, è mancanza di patriottismo abusare delle condizioni eccezionali portate dai tempi. I quali tempi esigono da tutti un doveroso rispetto ai bisogni della società, una savia rinunzia agli eccessi, una più giusta e serena valutazione delle cose. E siccome in questo campo ciò può farsi senza sacrifizi, lo si deve fare.

Arturo Marescalchi

DAL GARIGLIANO AL SANGRO

Le linee difensive germaniche respingono gli attacchi nemici

Berlino, 10 novembre.

Dai combattimenti avvenuti in questi ultimi giorni nell'Italia meridionale, si sono nettamente delineati due punti cruciali dell'offensiva anglo-americana. Uno si trova nel settore orientale dove l'VIII armata britannica, con il grosso delle sue forze concentrato sulla sua ala destra, si distende più all'interno per attaccare nel settore del Sangro, lungo una linea di fronte di circa 50 o 60 chilometri. Tuttavia, per il momento solo delle pattuglie d'avanscoperta hanno raggiunto il fiume Sangro, mentre il grosso delle avanguardie di Montgomery è tuttora impegnato in costose schermaglie con le retroguardie tedesche, le quali fra il Sangro e il Sinello, applicano la tattica temporeggiatrice. Risulta inoltre che il comandante britannico prima di mandare le sue truppe, superiori in numero e materiali, all'attacco nella regione del Sangro, intende concentrare, come è sua abitudine, delle ingenti masse di artiglierie e di munizioni. L'ala sinistra di questa armata che attualmente segna il passo nell'Appennino centrale e che è stata considerevolmente indebolita, per l'invio di parte dei suoi contingenti in altri settori, è destinata ad avere per il momento, una parte secondaria nello sviluppo delle operazioni.

Il secondo punto cruciale dell'offensiva alleata si trova sull'ala destra dell'armata americana, nella zona fra Venafro-Mignano.

In questo settore, i forti attacchi nemici contro le posizioni tedesche che bloccano la strada di Cassino sono continuati, nella giornata di ieri, senza interruzione. Tuttavia lo sfondamento in direzione di Cassino, che il nemico aveva tentato di ottenere ad ogni costo, è stato nuovamente frustrato ed alle truppe avversarie sono state inflitte perdite elevate. Una penetrazione locale a nord dell'alto Volturno è stata eliminata con una contro-puntata. Una seconda penetrazione nelle vicinanze di Mignano è stata saldata. Più ad occidente, verso la baia di Gaeta, hanno avuto luogo scontri di minor importanza fra gli avamposti tedeschi e l'ala sinistra dell'armata del generale Clark, la quale si concentra sempre più nel settore del Garigliano.

Gli ultimi dispacci che provengono dal fronte dell'Italia meridionale informano che le Divisioni alleate, forti di nuove riserve affluite verso le prime linee hanno sferrato un nuovo attacco in massa per creare una breccia nel saldo sistema difensivo tedesco. Questa azione è completamente fallita. Accaniti combattimenti si sono avuti a occidente sulla linea dell'alto Volturno tra Monte Camino, Monte Cesima, Annunciata Lunga, Venafro, Cloriano, Pozzilli e a oriente nel tratto di territorio compreso tra il corso dei fiumi Osento e Sinello.

La «Warspite» rimorchiata a Gibilterra

Berlino, 10 novembre.

Secondo notizie giunte agli ambienti militari competenti berlinesi, una nave da battaglia britannica della classe Warspite si è ancorata nel porto militare di Gibilterra gravemente danneggiata. I danni riportati da questa nave sono così gravi che per qualche tempo non potrà navigare. Si ricorda che questa nave ha preso parte alle operazioni di sbarco anglo-americane a Salerno, avvenute il giorno 8 settembre ed ha protetto lo sbarco delle truppe con un tiro di sbarramento dei suoi grossi calibri. Essa è poi stata attaccata, il 16 settembre nel Mediterraneo, da bombardieri germanici che l'hanno gravemente colpita e danneggiata con bombe di grosso calibro. Rimorchiata a Malta, vi ha subito in quell'arsenale le più urgenti riparazioni.

Alla classe *Warspite* appartengono tre navi da battaglia: la *Warspite*, la *Valiant* e la *Queen Elizabeth*, ognuna delle quali di 30.600 tonnellate di dislocamento.

Le paure del gen. Clark per la campagna in Italia

Gli anglo-americani si trovano a dover superare una fascia di quattro linee di difesa

Parigi, 10 novembre.

In un ordine del giorno del generale Clark alla V Armata, pubblicato dal Quartier generale alleato nell'Africa settentrionale, è detto testualmente: «Dobbiamo lottare per ogni metro quadrato di terreno» e che «la V Armata è giunta ora alla «linea invernale» dei tedeschi, che è stata fortificata dall'esercito germanico mediante una fascia costituita da tre o quattro linee di difesa».

Ammissioni di Montgomery sul valore delle truppe germaniche

Monaco di Bav., 10 nov.

Il generale Montgomery ha fatto nei giorni scorsi le seguenti dichiarazioni ai corrispondenti di guerra alleati al seguito delle truppe d'invasione nell'Italia meridionale: «Io non amo i tedeschi, però devo ammettere che essi sono degli ottimi soldati. Finora non so rilevare alcuna differenza fra quei combattenti che diedero tanto filo da torcere in Cirenaica e in Libia e questi che abbiamo adesso di fronte».

Un premio per il ricupero di armi delle Forze Armate

Roma, 10 novembre.

Il capo di S. M. dell'Esercito ha emanato la seguente ordinanza:

«Tutti coloro che comunque recuperano o concorreranno a recuperare armi già appartenenti alle Forze Armate italiane riceveranno un premio: per ogni pistola lire cento; per ogni fucile o moschetto lire duecento; per ogni fucile mitragliatore o mitragliatrice lire cinquecento.

«Tali armi devono essere denunciate ad un Comando militare italiano, ovvero al Podestà o ai carabinieri, o, secondo l'ordinanza delle autorità germaniche in loco, il loro recupero deve essere comunicato alle autorità stesse. Gli enti militari e i podestà corrisponderanno il premio stabilito appena recuperata l'arma».

Le acque di Samo e di Lero infide per i britannici

Berlino, 10 novembre.

Le isole di Samo e di Lero sono continuamente sotto la minaccia aerea dei bombardieri della Luftwaffe. Il comando britannico si è visto costretto a far cambiare residenza ai reparti e a lasciare in conseguenza le isole pressochè indifese. Le acque che circondano queste isole sono assai pericolose per le unità britanniche in quanto che numerose mine sono state disseminate lungo tutto il tratto di mare. Ciò rappresenta un ostacolo serio per tutti i movimenti delle navi nelle acque del Dodecanneso.

Il *D.N.B.* apprende che nella giornata di ieri, apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato la base nemica di Lero, nel Mare Egeo. Le bombe sganciate su Porto Lago hanno provocato parecchi incendi ed hanno causato danni e perdite nelle postazioni delle batterie avversarie. Apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto, nella zona di mare del Dodecanneso, un apparecchio britannico del tipo «Beaufighter». Nel pomeriggio di ieri, apparecchi da bombardamento bimotori britannici hanno tentato di attaccare un convoglio tedesco.

Apparecchi germanici, del tipo «Arado 196» hanno impegnato dei combattimenti aerei ed hanno respinto gli apparecchi britannici.

I cetnici collaborano in Serbia con le truppe germaniche

Amsterdam, 10 novembre.

L'agenzia britannica di informazioni annuncia dal Cairo che il comandante in capo delle truppe alleate nel Levante, sir Maitland Wilson, in un suo ordine del giorno, diramato ieri, critica aspramente la collaborazione del capo dei partigiani serbi, Mihailovic, con le truppe tedesche. L'agenzia rileva che è questa la prima volta che viene ufficialmente confermata la collaborazione di questi partigiani chiamati «cetnici» coi tedeschi. Il generale Wilson dichiara che questi partigiani hanno disonorato il nome di «cetnici», hanno tradito la causa del loro paese e devono pertanto essere considerati come nemici delle nazioni alleate.

Tetre previsioni di Churchill per il proseguimento della guerra

Ancora sangue lacrime sudori aspettano il popolo britannico

Berlino, 10 novembre.

In occasione del banchetto offerto al nuovo sindaco di Londra, Churchill ha pronunciato un discorso nel corso del quale ha messo in guardia il pubblico britannico dai facili e leggeri ottimismi, inoltre preparandolo ai più gravi sacrifici che l'Inghilterra abbia mai potuto fare nel corso della sua storia. Lo stesso Churchill, che nel 1940 e 1941 credeva di aver sormontato tutte le difficoltà, si vede oggi costretto a constatare che il 1944 esigerà dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti i più duri sacrifici umani.

Da parte tedesca si è sempre chiaramente detto che la lotta per i bastioni esterni della fortezza d'Europa è un giuoco da ragazzi in confronto ai còmpiti che comporteranno i tentativi d'irruzione nella fortezza stessa. Tuttavia Churchill non ha cambiato in questo senso ed ancora una volta egli deve annunciare al suo popolo «sangue», «lacrime» e «sudori», senza poter garantire, con certezza assoluta, la vittoria finale.

Il discorso di ieri del Führer, in cui brilla la volontà della lotta e la certezza della vittoria della Germania, sembra che non abbia mancato di produrre il suo effetto sul Primo ministro britannico il quale non prende più alla leggera l'annuncio di rappresaglie che «verranno con certezza» come lo provano le dichiarazioni da lui fatte a questo riguardo.

Per quanto riguarda le questioni politiche di attualità da lui trattate, Churchill resta completamente nel vago. Dopo i canti di vittoria intonati per celebrare i risultati della conferenza di Mosca, i suoi richiami alle decisioni colà prese mancano di decisione e di quella sicurezza che egli ha l'abitudine di manifestare.

Una seconda Pearl Harbour è avvenuta nelle acque di Bougainville

Anche una quarta corazzata americana risulta affondata - La battaglia navale e terrestre è tuttora in corso

Tokio, 10 novembre.

Il successo riportato dai giapponesi in quella che passerà alla storia come «seconda battaglia aero-navale di Bougainville», risulta ingrandito da un comunicato emesso ieri sera dal Quartier generale imperiale, in cui è detto:

«La corazzata nord-americana data per gravemente danneggiata nella comunicazione di ieri sulla seconda battaglia di Bougainville, risulta affondata come le tre precedenti. Anche tre incrociatori pesanti ed uno leggero sono stati danneggiati durante l'ulteriore svolgimento della battaglia. Tre aeroplani nemici sono stati abbattuti. L'aviazione giapponese ha perduto altri cinque apparecchi che devono essere considerati abbattuti dal nemico oppure si sono autosacrificati contro le navi nemiche».

Le notizie relative alla grande vittoria riportata al largo di Bougainville ha dato luogo a esplosioni di entusiasmo in tutto il Giappone. A Tokio masse di popolo si adunano davanti agli altoparlanti per ascoltare i particolari. I giornali, pubblicando le notizie di questo grande successo, aggiungono la fotografia dell'ammiraglio Noga che si è dimostrato il degno successore dell'ammiraglio Yamamoto, caduto in combattimento. L'ammiraglio Yamamoto aveva, come è noto, dedicato le sue speciali cure all'aviazione della marina da guerra.

A Tokio non si avevano, fino a stasera, notizie sull'ulteriore andamento della seconda battaglia nelle acque dell'isola di Bougainville, all'infuori della nuova comunicazione del Quartier Generale. Si suppone tuttavia che i combattimenti continuino. Secondo i circoli militari giapponesi, gli americani, nello scontro che è in corso da lunedì mattina, hanno subito perdite tali che già qualcuno parla di una seconda Pearl Harbour.

Per quanto riguarda il fronte terrestre venutosi a creare nell'isola dopo lo sbarco americano, si annuncia che i nipponici hanno sbarcato truppe e materiale da guerra al nord della testa di ponte nemica. Le forze terrestri e aeree alleate hanno attaccato le formazioni giapponesi sbarcate e forti combattimenti sono ancora in corso.

Come si apprende in ambienti a contatto col Ministero della marina, le forze aeree della flotta nipponica operanti nelle acque delle Salomone hanno affondato in due settimane, e cioè fra il 27 ottobre, giorno dello sbarco nemico nell'isola di Mono, ed oggi, settantadue navi da guerra nemiche, nonchè navi d'altro tipo. Un portavoce della marina ha così elencato le perdite nipponiche: un cacciatorpediniere affondato, un incrociatore lievemente danneggiato e quarantotto aeroplani perduti, parte dei quali si sono precipitati direttamente sugli obiettivi. Sette altri velivoli giapponesi sono rimasti danneggiati.

L'imbarazzato silenzio americano

Tokio, 10 novembre.

I circoli competenti della marina sottolineano l'assoluto silenzio degli Stati Uniti circa le operazioni aero-navali svoltesi nel Pacifico dopo il 27 ottobre. Questo silenzio di Washington si può spiegare col fatto che il comando supremo della flotta statunitense si trova in grande imbarazzo per le serie sconfitte che la marina e l'aviazione americana hanno subito da parte dei nipponici.

Detti circoli seguono con interesse la notizia secondo cui il presidente Roosevelt avrebbe convocato a Washington i capi militari. Secondo quanto si apprende, la conferenza di Washington si occuperebbe delle ultime fasi delle operazioni navali nel Pacifico meridionale, e particolarmente dei gravi danni subiti dalle forze armate americane.

Scambio di telegrammi tra il Führer e il Poglavnic

Berlino, 10 novembre.

Il capo dello Stato croato, dottor Ante Pavelic, ha indirizzato al Führer il seguente telegramma:

«Führer, il sangue delle vittime del popolo tedesco, sparso il 9 novembre, è diventato il simbolo della lotta contro il bolscevismo e la reazione. Tutto il popolo croato, ed io personalmente, ci inchiniamo davanti all'ombra di questi grandi uomini con la ferma convinzione che i sacrifici ed il sangue del popolo tedesco che scorre sui campi di battaglia per la conservazione della cultura e della civiltà condurranno alla vittoria finale, per la felicità dell'Europa.

«Führer, il popolo croato in questa guerra gigantesca, si manterrà in fraternità d'armi, fedele al grande popolo tedesco sino alla vittoria decisiva di una nuova e giusta Europa».

Il Führer ha risposto come segue:

«Poglavnic, vi ringrazio sinceramente per le parole che, in questo giorno anniversario, mi avete mandato a nome vostro e del popolo croato, in ricordo delle vittime del 9 novembre 1923. Come il sangue di quei combattenti non è stato versato invano così i sacrifici sopportati nella lotta in comune coi nostri alleati per la libertà e l'avvenire dell'Europa non resteranno inutili. Ho la convinzione incrollabile che noi prepariamo la vittoria. Coi migliori voti per il valoroso popolo croato».

Il Primo Ministro bulgaro a colloquio con Hitler

Berlino, 10 novembre.

E' stato ufficialmente annunziato che il 5 novembre il Führer ha ricevuto il Primo ministro bulgaro Dobri Bojiloff e il Ministro degli esteri bulgaro Dimiter Shishmanoff.

Alla presenza del Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop si sono svolte «esaurienti discussioni su tutte le questioni che interessano il Reich e la Bulgaria».

Il feldmaresciallo Keitel, capo dell'alto comando tedesco delle Forze armate, ed il generale Jodl, capo dello Stato maggiore tedesco, hanno preso parte alle discussioni le quali si sono svolte «con spirito di cordiale comprensione che ha provato la tradizionale amicizia».

Dopo il ricevimento dal Führer, il Primo ministro bulgaro ed il Ministro degli esteri bulgaro sono stati ospiti di von Ribbentrop.

Il comunicato ufficiale conclude: «Le amichevoli discussioni sono state continuate e completate nella serata».

Preoccupazione a Londra per gli attacchi aerei

Stoccolma, 10 novembre.

Gli attacchi aerei germanici contro la capitale britannica incominciano a destare nervosismo e viva preoccupazione a Londra. Dai commenti della stampa londinese si deduce che i bombardamenti causano un gran numero di vittime.

Secondo il *Daily Mail* quello che dà più da pensare è che la difesa contraerea britannica non sia ancora riuscita ad abbattere un solo apparecchio germanico. Si tratterebbe di veloci apparecchi da bombardamento i quali sorvolano la capitale ad altissima quota e scompaiono, dopo avere sganciato le bombe, che raggiungono sempre gli obbiettivi, non rimanendo sul cielo dell'isola britannica più di quindici minuti.

Un'ordinanza del gen. Gambara

Obbligo di presentazione ai Podestà dei militari in servizio l'otto settembre

Roma, 10 novembre.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha emanato la seguente ordinanza:

Dispongo che tutti i graduati e militari di truppa di ogni Corpo, Arma e specialità dell'Esercito, a qualunque classe appartengano, che alla data dell'8 settembre 1943 si trovavano comunque in servizio, si presentino entro il giorno 25 novembre 1943 ai Podestà dei Comuni di residenza o di temporanea dimora, per sistemare la loro posizione militare.

Sono esclusi dall'obbligo di presentazione i graduati e militari di truppa attualmente in servizio presso Comandi o Enti che hanno continuato a funzionare e quelli che posteriormente all'8 settembre 1943 sono stati richiamati in servizio per il funzionamento dei Comandi militari. Questo personale continuerà nel suo servizio e avrà il trattamento economico previsto dalla legge sugli assegni delle Forze Armate.

I Comuni rilascieranno a tutti coloro che si presenteranno un foglio di notizie dal quale, oltre ai dati personali, deve risultare il luogo di nascita, il distretto di leva, classe, servizio prestato per obblighi di leva o per richiamo, Corpi e periodi di appartenenza ai Corpi; data d'arrivo e partenza dalla zona di guerra, fatti d'arme ai quali ha partecipato, ferite riportate o malattie; degenze in luogo di cura, ricompense e promozioni. A ciascun militare i Comuni rilascieranno dichiarazione di collocamento in licenza illimitata senza assegni. Tali fogli notizie serviranno a compilare i fogli di congedo che da ciascun comune saranno compilati all'interessato.

Allo scadere del suddetto termine gli inadempienti saranno deferiti al Tribunale Militare di guerra.

Deferirò agli stessi Tribunali i favoreggiatori che nasconderanno o comunque daranno assistenza ai militari che cercano di occultarsi.

La presente ordinanza sarà radiodiffusa e trasmessa a mezzo stampa. I Comandi militari provinciali, Distretti e Comuni dovranno provvedere alla divulgazione di essa anche a mezzo di affissione agli albi comunali e nelle piazze parrocchiali e con ogni altro mezzo che riterranno opportuno.

Firmato: Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito: Gambara.

I militari che dopo gli avvenimenti dell'8 settembre hanno, con lo scioglimento dei loro reparti, praticamente cessato di prestare servizio, possono regolare con pronta obbedienza a questa ordinanza la loro posizione. Essi saranno tutti indistintamente collocati in congedo all'atto della loro presentazione ai rispettivi Podestà, e potranno quindi tranquillamente riprendere la abituale attività lavorativa in seno alle proprie famiglie, contribuendo così alla ripresa sociale ed economica del proprio Paese.

Coloro che volontariamente ne faranno regolare domanda, potranno essere arruolati nel nuovo Esercito repubblicano o nel servizio del lavoro.

Un discorso di Goering sui problemi della difesa

Berlino, 10 novembre.

Nel corso di una riunione di dirigenti del Partito nazionalsocialista, indetta dal Reichsleiter Martin Bormann, il Comandante in capo dell'aviazione germanica, Maresciallo Hermann Goering ha pronunciato un discorso, durato oltre due ore, sui problemi della difesa del Reich e sull'impiego dell'arma aerea nella difesa e nell'attacco, nelle circostanze attuali, al fronte e all'interno. Successivamente, il generale d'artiglieria Jodl, capo di Stato Maggiore, ha esposto la situazione strategica all'inizio del quinto anno di guerra, riaffermando la salda fiducia della Germania nella vittoria finale.

Il Führer ha nominato il nuovo Comandante delle S. A.

Berlino, 10 novembre.

Il Führer ha nominato comandante delle S. A. il capo di Stato Maggiore Schepmann.

Utili risultati della propaganda di «Radio Muti»

Roma, 10 novembre.

Il comando britannico dell'Italia meridionale, interrogato sulla questione dell'aumento dei casi di diserzione fra i gruppi armati italiani, ha risposto che le ragioni di quanto accade vanno ricercate nell'attività propagandistica delle radio fasciste, e in particolar modo di quella clandestina conosciuta ovunque sotto la denominazione di «Radio Muti».

Grave crisi tra i dirigenti dei francesi liberi di Algeri

Parigi, 10 novembre.

Si apprende da Algeri che dopo le dimissioni del generale Giraud, da capo del Comitato di Algeri, appare oggi, secondo Radio Algeri, il seguente riordinamento: Presidente: Charles De Gaulle. Commissari di Stato: generale George Catroux, André Philip e André Keite. Affari esteri: René Massigli. Interni: Emmanuel Dastier. Giustizia: dottor François De Menton. Guerra ed aviazione: André Le Trocquer. Marina: Louis Jacquinot. Colonie: René Pleven. Finanze: Mendes France. Informazioni: Henri Bonnet. Trasporti e navigazione commerciale: René Mayer. Aiuti ai prigionieri di guerra: Henri Frenay. Lavoro e assistenza sociale: Adrien Tixier. Educazione pubblica: René Capitan. Produzione e commercio: André Diethelm.

Il comunicato mette in evidenza il fatto che il cambiamento non riguarda le funzioni del generale Giraud quale comandante supremo delle forze combattenti francesi. La prima riunione del trasformato comitato di Algeri è prevista per oggi.

Frattanto si apprende da Algeri che la presenza del generale Giraud a Washington è stata ammessa per la prima volta ieri, nella capitale algerina. Il viaggio di Giraud a Washington, secondo ambienti politici vicini al Comitato di Algeri, è connesso con la creazione di un ufficio addetto per la ricostruzione.

Immediata rappresaglia contro gli assassini di quattro Camicie Nere

Novara, 10 novembre.

Durante un giro di perlustrazione nella zona dell'Ossola, gruppi di Camicie nere del servizio di vigilanza politica venivano bersagliati da raffiche di fucileria e di armi automatiche da parte di partigiani protetti dall'oscurità.

La sparatoria degli elementi antinazionali trovava la pronta reazione delle Camicie nere, che dovevano, però, contare fra le proprie file quattro eroici caduti, e precisamente: il centurione squadrista, mutilato di guerra, Cascavale Ernesto, i capisquadra Fracassi Martino e Falconi Antonio, e la Camicia nera Fabbri Antonio.

Gli eroici caduti sono stati subito vendicati da fulminea azione di rappresaglia attuata dagli squadristi novaresi con l'appoggio delle truppe alleate tedesche. I quattro caduti sono stati trasportati a Novara e deposti nella camera ardente del Sacrario dei martiri della Federazione repubblicana, ove fascisti e popolo affluiscono in commosso pellegrinaggio. I funerali avranno luogo giovedì mattina in forma [illegible]teramente solenne.

[illegible] ucciso nel Biellese

Biella, 10 novembre.

Il legionario Alfio Rondo Spaudo, mobilitato con la ventottesima Legione della Milizia di Vercelli, ritornato a Moltalciata in breve permesso per riabbracciare la famiglia, è stato ucciso, al ritorno, da due colpi di rivoltella. Presso il cadavere furono rinvenuti la sua bicicletta, l'orologio, il portafoglio e tutti gli oggetti di valore. Le indagini hanno condotto all'arresto dell'uccisore, confesso, Guerrino Pietrobon.

Cinque fascisti assassinati da una banda comunista

Bologna, 10 novembre.

Nelle prime ore della notte del 3 novembre sono stati assassinati il componente il Triunvirato della Reggenza del Fascio Repubblicano di Medicina, Armando Bosi, il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Ruggero, il brigadiere Sebastiano Sanna, il concittadino Dante Donati e in Imola il seniore della Milizia Fernando Barani.

I particolari degli assassini sono raccapriccianti, poichè il seniore Barani è stato colpito proditoriamente alle spalle da due ciclisti a revolverate; le quattro vittime di Medicina sono state con altrettanta viltà uccise da comunisti, che erano entrati spacciandosi per fascisti, nella casa del prof. Avoni a Villa Fontana, e che raggiunti in codesta casa dal triunviro Bosi e dal carabinieri, si dichiaravano improvvisamente comunisti e scaricavano a bruciapelo le proprie armi.

Misterioso avvelenamento

Casale, 10 novembre.

In seguito alla morte avvenuta in circostanze non chiare della signora Ida Quarello in Nova, di trentacinque anni, è stata ordinata l'autopsia del cadavere, che ha rilevato indubbi sintomi di avvelenamento.

Sono state prontamente iniziate le indagini e gravi indizi sono emersi a carico del marito Luigi Nova, di trentaquattro anni, ferroviere, attualmente sfollato a Villadeati.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA. — **Sbilanciato da un carro** è deceduto all'istante il diciassettenne Ivo Antonioli, caduto dalla bicicletta per una brusca frenata.

ALESSANDRIA. — **E' deceduta per un colpo di rivoltella**, sfuggito all'arma del vetturino Mario Vendrandini, la venditrice ambulante Libera Ceresa, di trentacinque anni.

ALESSANDRIA. — **Un furto di oltre trentacinquemila lire** è stato effettuato ai danni dell'agricoltore Giuseppe Cavalli, da parte di uno sconosciuto che attraverso una finestra l'aveva visto nascondere il peculio.

ALESSANDRIA. — **Per la frattura della base cranica** è morto il ciclista Luigi Merelli, di quarantacinque anni, il quale era stato travolto da un autocarro.

BIELLA. — **Sono stati arrestati** Cesare, Firmino Zublena e Vittorio, parrucchiere, autori di un furto di indumenti e preziosi per un valore di oltre sessantamila lire, effettuato in una villa di Campiglia Cervo.

CASALE. — **Ucciso per lo scoppio del fucile** è rimasto il cinquantasettenne Attilio Ricaldone durante una battuta di caccia.

MONDOVI'. — **Il furto di quattro gomme d'autocarro** in danno dell'Amministrazione militare ha portato all'arresto di Mario Della, colpevole della sottrazione, di Delfino Guido e Aimale Matteo, denunciati per correità.

MONDOVI'. — **Cadendo da una pianta** alta dodici metri è morto il contadino Matteo Mamino.

MONDOVI'. — **Dopo due mesi di assenza** la signora Rosina Barra, tornando a casa, ha scoperto di essere stata derubata di quindicimila lire in titoli di credito.

SPORT

Un incontro a Ivrea con i calciatori granata

Domenica 14 corrente, salvo imprevisti, verrà giocata ad Ivrea una partita di calcio fra due squadre torinesi. In una si allineeranno giocatori del Torino, e si avvisano che fra essi dovrebbero figurare Loik, Mazzola, Ossola, Gabetto, Ellena, Piacentini, Ferrini, ecc.; l'altra invece sarà costituita dall'« Astragalo », la singolare e imbattuta accolta di calciatori già militanti in diverse squadre piemontesi.

NOTIZIARIO

Anche a Milano si avrà presto probabilmente il ventura correntemente, una importante partita di calcio. L'incontro, che dovrebbe svolgersi all'Arena, verrà disputato da due squadre miste, composte da giocatori ambrosiani e torinesi.

Una riunione maschile e femminile di atletica leggera avrà luogo domenica prossima 14 novembre al Campo sportivo di Asti con il seguente programma: Maschile: corse piane m. 80, 400, 3000; m. 80 ost.; salti in alto, lungo, asta; lanci del disco, peso, giavellotto. Femminile: m. 80 ost.; salto in alto. La partecipazione è libera a tutte le serie; le gare avranno inizio alle ore 14.

Estrazioni del Lotto

del 6 novembre 1943

Venezia 64 4 89 83 20

CRONACA CITTADINA

Appello agli ufficiali, sottufficiali e soldati

Una proroga di otto giorni per la presentazione ai Podestà

Il 18 novembre data improrogabile

Il Capo della Provincia di Torino agli Ufficiali, Sottufficiali e Soldati dell'ex-Esercito Italiano:

Dato il grande afflusso dei militari dell'ex-Esercito Italiano che si presentano ai Podestà dei Comuni delle Provincie di Torino ed Aosta e per agevolare coloro che ancora non hanno potuto presentarsi, ho stabilito, d'accordo col Comando Militare Germanico, di prorogare di giorni otto la data di presentazione ai Podestà precedentemente fissata per il giorno 10 novembre alle ore 17.

Il termine ultimo di presentazione resta così il giorno 18 novembre alle ore 17.

La panetteria di via Vigone chiusa a tempo indeterminato

La farina sequestrata messa a disposizione dei sinistrati nella incursione aerea di lunedì

In seguito all'arresto del fornaio Giovanni Raimondo, sorpreso a vendere filoncini di pane bianco a 25 lire il chilo nel suo negozio di via Vigone 10, il Capo della Provincia ha ordinato la chiusura dell'esercizio a tempo indeterminato; contemporaneamente ha disposto che i tre quintali e mezzo di farina sequestrati venissero distribuiti ai sinistrati.

Dopo l'incursione di lunedì

Il Cardinale Arcivescovo al capezzale dei feriti

Il cappellano della Maternità in gravi condizioni - Anche il Rettore dell'Ospedale Maggiore ferito al volto

Subito dopo l'incursione aerea di lunedì l'Em. Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, accompagnato da Mons. Barale, è accorso agli ospedali dove si stavano trasportando i feriti. Il Presule si è soffermato nelle sale di pronto soccorso, nelle corsie e nei padiglioni, ed ha recato ai colpiti dolenti parole di conforto. Il Cardinale è particolarmente sostato al capezzale del teol. Rossi, Cappellano della « Maternità » il quale è stato sorpreso dal bombardamento, avviato alla clinica. Colpito al capo egli versa in gravi condizioni. Con un altro sacerdote il Cardinale si è pure intrattenuto: il teol. don Baretti, rettore dell'Ospedale Maggiore, ferito al volto dai frantumi dei cristalli di porte e finestre e che, nonostante le sofferenze, ha continuato la sua opera di assistenza alle persone che in barella erano portate al nosocomio.

Il Cardinale infine ha voluto rendersi conto dei danni che le bombe nemiche avevano recato ai padiglioni della clinica psichiatrica, di quella dermosifilopatica, nonchè dei vari servizi.

Sui luoghi maggiormente colpiti dalla furia aerea nemica, attivissima ferve l'opera dei Vigili del Fuoco, i quali con numerosi distaccamenti, lavorano attorno agli stabili crollati coadiuvati da squadre di operai, di Vigili Urbani, di carabinieri.

Dalle finestre degli stabili sinistrati uomini e ragazzi calano, con robuste funi, i mobili e le masserizie che la violenza distruggitrice ha risparmiato. Le donne in basso si affannano a raccogliere e a ripulire. Ad ogni angolo di via ardono fuocherelli: gruppi di persone siedono attorno, tendendo le mani arrossate dal freddo, in silenzio. Il suolo è cosparso ovunque di sassi, di mattoni, di travi, imbrattati di fango: qua e là affiorano tra le macerie laceri indumenti. Una donna coi capelli scomposti, cogli abiti in disordine per lungo tempo curva su di un cumulo di rovine, trova alfine ricoperta di polvere, una pantofolina rossa — quella del suo bimbo. Non piange, non grida. S'accascia su di una lastra di cemento e rimane immobile a fissare quella piccola cosa, raccolta e composta pian piano, amorosamente, nel grembo.

Dinanzi ad un ospedale, una bomba di grosso calibro ha sventrato una piccola abitazione: sul mucchio delle macerie gruppi di donne e di uomini s'affannano in un lavoro febbrile. E' corsa voce che infelici sepolti nelle cantine abbiano dato segno di vita. L'ansia di aprire un varco moltiplica le forze dei generosi. Ad ogni colpo di piccone o di pala si sollevano pesanti nembi di polvere. Giungono i Vigili del fuoco. L'opera continua con maggiore alacrità ed efficacia.

L'attacco ha purtroppo mietuto numerose vittime fra i bambini che ruzzavano per le strade più quiete o attorno alle case operaie; sorpresi dall'allarme non hanno fatto in tempo a raggiungere in tempo i rifugi. Cinque [illegible] sono stati ieri raccolti sotto l'androne di uno stabile: cinque fratellini che la violenza di una esplosione ha gettato e schiacciato contro un muro. La madre, mentre correva come pazza per la strada, in loro soccorso, è stata raggiunta e ferita al capo da una scheggia.

In tutti gli ospedali cittadini, i feriti sono stati amorevolmente accolti e prontamente medicati: nei nosocomi in cui l'affluenza delle vittime è stata maggiore, i sanitari, gli infermieri, le suore non si sono concessi un attimo di tregua e la loro opera, come quella della Croce Rossa che ha provveduto al trasporto dei feriti, è stata superiore ad ogni elogio.

In memoria di don Caviglia

Ieri mattina, nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, un largo numero di amici e di ex-allievi ha assistito ad una funzione funebre in memoria del Salesiano prof. don Alberto Caviglia. Erano pure presenti alcuni superiori salesiani.

Alla « Fonte benefica »

Presso la « Fonte benefica » in via San Francesco da Paola 18, sono aperte le iscrizioni ai corsi di avviamento al lavoro per berrettaie, confezioniste e sarte. Vengono assunte ragazzine dai dodici ai quattordici anni, che abbiano conseguito la licenza elementare; ad esse verrà assegnato un premio giornaliero di operosità. Orari dei corsi: dalle ore 9 alle 16, con intervallo per la refezione.

I casi inconcepibili

Perchè un tale non può avere la carta di identità

Il caso, vogliamo sperare più unico che raro è toccato ad un nostro lettore che abita in una casa di corso Regina Margherita al numero 150 bis. Egli si trova nella impossibilità di ottenere la carta di identità, che pur gli necessita, per l'incresciosa ragione che la civica amministrazione ha mutato i numeri delle case di quel corso e ora la sua abitazione è segnata con il numero 157.

Alla richiesta della carta l'impiegato dell'apposito ufficio ha invitato l'interessato a presentare la prescritta verifica anagrafica. L'interessato si è procurato il documento il quale però accerta come egli abiti in corso Regina n. 150 bis.

— L'indirizzo non corrisponde, e perciò non posso rilasciare il documento — ha osservato l'impiegato. — Il numero della casa non c'è mutato io, ma il Comune — ha rilevato l'interessato — occorre una dichiarazione della Guardia municipale della sezione nella cui giurisdizione è lo stabile — ha soggiunto l'impiegato.

Ed ecco il richiedente al cospetto del brigadiere dei vigili della sua Sezione. Ma le sue sollecitazioni non ottengono alcun effetto. In sezione non si è ufficialmente al corrente di questa variante di numerazione, non si è in grado, per competenza, di fare accertamenti, non si è autorizzati a rilasciare dichiarazioni. Ritorna allora l'interessato all'Ufficio Carte di identità e nuovamente spiega la critica sua situazione, ma l'impiegato è irremovibile nel rifiutargli la carta.

Eppure le bollette per il pagamento delle tasse — commenta il lettore in questione — giungono anche con il mutato numero e la ricevizione viene effettuata anche se la sua abitazione è segnata con il 157 e non più con il 150 bis.

Ed ha ragione.

Il servizio tranviario

L'Azienda Tranvie Municipali comunica:

La Linea 2.a è limitata a corso Massimo d'Azeglio angolo corso Dante — la 7.a è limitata a via Madama Cristina angolo corso Raffaello — la 8.a è limitata a corso Stupinigi angolo via Arquata — la 11.a è limitata al tratto corso Orbassano-corso Stupinigi angolo via Arquata — la 18.a è limitata ai due tratti: Staz. P. Nuova-Monterosa e Porta Nuova-via Nizza angolo via Chiabrera — la 20.a sbarr. è limitata al tratto piazza San Carlo al Camposanto — la 21.a è limitata al tratto Madonna del Pilone-Stazione Porta Nuova — la 26.a è limitata al tratto piazza Solferino-corso Sommeiller angolo via Sacchi.

Restano sospese le linee tranviarie 1.a, 3.a, 15.a, 28.a, 11.a e la linea filoviaria 58 (Michelino).

Il servizio è normale per le rimanenti linee tranviarie e filoviarie.

I corsi di addestramento per i lavoratori dell'industria

L'Istituto nazionale per l'addestramento e perfezionamento dei lavoratori dell'industria, che non ha mai interrotto il suo regolare funzionamento, continuando anche quest'anno la sua attività didattica, organizza numerosi corsi interessanti le varie attività industriali, divisi nei consueti ordini: addestramento, qualificazione, specializzazione, perfezionamento e di cultura complementare; essi si tengono tanto in città quanto presso scuole ed enti di piccoli centri, al fine di poter aderire a tutte le necessità di tempo e di luogo dei frequentanti. Le iscrizioni sono completamente gratuite e tutti i lavoratori interessati ed obbligati alla frequenza ai sensi dell'art. 22 comma a del R. Decreto 21 giugno 1938 n. 1380, potranno ottenere schiarimenti presso lo Ispettorato Regionale ENAPI.

Tredici biciclette rubate in un sol giorno a S. Paolo

Ogni primato in fatto di furto di biciclette è stato battuto ieri l'altro quando al Commissariato di P. S. di Borgo S. Paolo sono state sporte ben tredici denuncie. Ha aperto la serie, di buon mattino il signor Angelo Pedrangelo il quale aveva lasciato la bicicletta momentaneamente incustodita nel cortile della sua abitazione in corso Ferrucci 76; si presentava quindi nell'ordine: Lorenzo Drabate, cui la bicicletta era stata rubata nel cortile dello stabilimento dove lavora, Angelo Viviani che la macchina aveva appoggiata presso la porta di una tabaccheria, Umberto Perrerelli che la sua aveva lasciata pochi attimi sul marciapiede della casa di un amico; Margherita Castelli che l'aveva depositata sul pianerottolo delle scale e poi Bruno Zafferoni, Giuseppe Marchiorlatti, Casimiro Marchino, Matteo Teresuolo, Luigi Mastorani, Gioachino Milani, Ernesto Trinchero e Pino Ferrini, i quali tutti hanno perduto le loro macchine in circostanze press'a poco analoghe. Il Commissariato dottor Masselli, ha disposto una sorveglianza particolare per reprimere il più possibile furti di tal genere e ha iniziato le indagini necessarie a rintracciare gli autori di quelli già consumati.

Una pericolosa vicina di casa

Rincasata dopo breve assenza, il 26 agosto scorso, la signora Maria De Bellis, abitante in via Orto Botanico 36, constatava la scomparsa di un involto racchiudente la somma di venti mila lire; denunciando il furto al vicino Commissariato la derubata accennava a sospetti su una vicina di casa, tale Italia Formignani, che sapeva del peculio e del luogo ove era riposto. I sospetti erano rafforzati dal fatto che la Formignani il giorno stesso del furto aveva fatto spese superiori alle proprie possibilità. Fermata, la Formignani ammetteva di sapere dove la De Bellis teneva custodito il denaro, e di aver fatto nel frattempo dei pagamenti ingenti, negando invece di avere commesso il furto. Ma il padre della denunciante riconosceva come suoi quattro biglietti da cento lire trovati indosso alla Formignani, per la perquisizione da lui impressa alle banconote. La Formignani finiva allora per confessare di essere penetrata nell'appartamento della De Bellis con l'aiuto di tale Bruno non meglio identificato e di avere rubato la somma di diecimila cinquecento lire. La Formignani ieri è stata condannata dal Tribunale (Pres. comm. Naldini), P. M. cav. Carcia, canc. commendatore Lusito, difesa avv. Gillio, P. C. avv. Maurizio Ferrel a tre anni e tre mesi di reclusione ed a duemilatrecento lire di multa.

Un casigliano indelicato

Il signor Vittorio Mianetti di Angelo di trentatre anni, abitante in via S. Donato 29, non si trovò più un portafoglio contenente duemila lire, oltre la carta annonaria e documenti vari. All'ufficio di P. S. di S. Donato, egli comunicava alcuni suoi sospetti: da qualche giorno un coinquilino, certo Giuseppe Passon fu Giuseppe di sessantanove anni s'era dato a larghezze, spendeva e spandeva come non aveva mai fatto. Invitato al commissariato e interrogato il Passon, dopo molte esitazioni e reticenze, finiva coll'estrarre di tasca il portafoglio del Mianetti che aveva rinvenuto nel cortile di casa: « Qui ci sono milletrecento lire. E le altre settecento? » Il vecchio s'impappinò. « Qualche spesetta... con gli amici... » « E i documenti? E le carte annonarie? » Incalzò il funzionario. L'altro confessò di avere bruciati i primi e lacerate le seconde. Il Mianetti non intendendo di procedere contro l'indelicato casigliano, il Passon era rilasciato, dopo un'energica lavata di capo.

La furia devastatrice di venti indemoniate

Fra la casalinga Giuseppina Lerola in Marticelli abitante in via Nizza e alcune donne del rione non correvano certo amichevoli rapporti. Interessi? Gelosie? Sta di fatto che le rivali della Lerola non attendevano che il momento opportuno per scagliarsi sull'avversaria. E fu così, che un mattino dello scorso luglio, una di costoro affrontò la Lerola per le scale della sua abitazione. Ma quella era appena l'avanguardia; in breve si trovarono in una ventina addosso alla poveretta. Dalle ingiurie si passò rapidamente alle mani. La Lerola fu percossa e gettata a terra; quella ventina d'indemoniate irruppero poi nel suo alloggio operandovi una spaventosa devastazione. Vetri infranti, mobili sfasciati. Tuttavia insoddisfatte, s'appropriarono di un apparecchio radio, di quattro materassi, di abiti, scarpe, lenzuola; smontarono il letto matrimoniale, e lo trafugarono. E fu un danno per almeno quarantamila lire. La danneggiata sporse denuncia all'ufficio di P. S. di S. Salvario e dal maresciallo cav. Rude furono condotte le opportune indagini. Già cinque rivali della Lerola sono state identificate e denunciate.

STATO CIVILE

10 Novembre 1943

NATI 14
MORTI 49
MATRIMONI 4

Cotugno Andrea fu Luigi, a. 61, da Novara, decoratore, v. Bergamo 28 - **Mansano Ugo** fu Massimo, a. 70, da Torino, [illegible], v. della Rocca 40 - **Ornello Andrea** fu [illegible], a. 77, da [illegible], v. [illegible] 27 - **Ponte Luigi** fu Luigi, a. 55, da [illegible], v. [illegible] 3 - **Demichelis Laura** ved. **Borgognone**, a. 87, da [illegible], pensionata, v. [illegible] 6 - **Fiore Filippo** fu Giov. Battista, a. 46, da Castiglione, magazziniere, v. [illegible] 8 - **Pasca Nicolò** fu Francesco, a. 26, da Ursara, [illegible], v. Nizza 38 - **Tarella Giulio** fu Giuseppe, a. 74, da Torino, commerciante, [illegible] - **Giolino Emma** ved. **Ravia**, a. 87, da Torino, casalinga, [illegible] - **Franco Umberto**, a. 60, da Vignara, [illegible], Osp. Molinette - [illegible] - **Francesco** di Paolo, a. 57, da [illegible], impiegato, Osp. S. Giovanni - [illegible], a. 64, da [illegible], operaio, Osp. S. Giovanni - [illegible] fu Mario, a. 59, da Torino, commerciante, [illegible] - [illegible] fu [illegible], a. 45, da Torino, [illegible], Osp. Molinette - [illegible] di Antonio, a. 5, da Torino, scolaro, Osp. [illegible] - **Novelli Maria** ved. **Donaia**, a. 74, da Barletta, casalinga, Osp. Molinette - [illegible] fu Giovanni, a. 48, da [illegible], Osp. S. Giovanni - [illegible] di Vincenzo, a. 23, da S. Pietro [illegible], operaio, C.R.I. (Bosti) - [illegible] Carlo di Carlo, a. 59, da [illegible], Osp. S. Giovanni - **Ferrero Margherita** ved. **Fenin**, a. 69, da [illegible], casalinga, Osp. Molinette - [illegible] Paolo fu [illegible], a. 75, da [illegible], Osp. Molinette - [illegible] di Gaetano, a. 50, da Bra, operaio, Osp. Molinette - [illegible] Luigi fu [illegible], a. 31, da [illegible] d'Alba, [illegible], Osp. Molinette - [illegible] Luigi fu Giuseppe, a. 50, da Trecate, muratore, Osp. S. Giovanni - [illegible], a. 15, Osp. Militare - [illegible] fu [illegible], a. 55, da Torino, casalinga, Osp. Molinette - [illegible] fu Sergio, a. 40, da Trecate, casalinga, Osp. Molinette - [illegible] di Giuseppe, a. 19, da Mestre, impiegata, Osp. Molinette - **Bruno Federico** di Giovanni, a. 21, da [illegible] d'Alba, [illegible], Osp. Molinette - [illegible] fu Giovanni, a. 67, da [illegible], pensionato, Osp. Molinette - [illegible] fu Angelo, a. 58, da [illegible], operaio, Osp. S. Giovanni - [illegible] fu Alberto, a. 19, da Torino, studente, Osp. Molinette - [illegible] di Livio, a. 25, da Ferrara, operaio, Osp. Molinette - [illegible] Giuseppe, a. 31, da [illegible], operaio, Osp. Molinette - **Fantini Luigi** fu Alessandro, a. 33, da Casalnoce, manovale, Osp. Molinette - **Ferrua Maria-Teresa** di Domenico, a. 23, da Feya, commessa, Osp. Molinette - **Fortunata Caterina** [illegible], a. 36, da Magliano Alfieri, casalinga, Valentino - **Serrone Giuseppe** fu Lorenzo, a. 37, da Milano, assistente edile, Osp. Molinette - [illegible] fu Filippo, a. 40, da [illegible], assistente Fiat, C.R.I. (Bosti).

«Traviata» e «Lucia» al Carignano

Venerdì prossimo, alle ore 16, verrà rappresentata al Carignano la *Traviata* nell'interpretazione del soprano Lina Pagliughi, del tenore Agostino Casavecchi e del baritono Pietro Guelfi. La popolare opera verdiana sarà replicata, con gli stessi interpreti, domenica, alle ore 15. Viene inoltre annunciata per sabato, alle ore 15,30, la rappresentazione di *Lucia di Lammermoor* con Lina Pagliughi, il tenore Agostino Casavecchi, il baritono Antonio Casella e il basso Ernesto Dominici. Le due opere saranno concertate e dirette dal maestro Mario Braggio. La prenotazione dei posti è già aperta.

Il secondo concerto orchestrale

L'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria ha organizzato con il concorso del Comune e a totale beneficio della massa orchestrale un concerto, al Carignano, per giovedì prossimo, alle ore 16.

Attraente è il programma, il quale consta d'una parte orchestrale, diretta dal maestro Arturo Basile, ouverture delle *Nozze di Figaro* di Mozart, *Larghetto* di A. Tartini, *A sera* di Catalani, *Notturno* di Martucci, *Idillio di Sigfrido* di Wagner, sinfonia del *Barbiere* di Rossini, e di una parte vocale, affidata alla soprano Gina Cunia e al tenore Luigi Pieri, con pagine d'opera di Gounod, Mascagni, Cilea, Puccini e Massenet.

Oggi alla Radio

Ore 7.10: Giornale radio, Rassegna programmi - 7,25: Musica leggera - 8: Segnale orario, Giornale radio - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Musica leggera - 12,10: Musica da camera e musica leggera - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,10: Musica varia - 14: Giornale radio - 14,10: Musica da camera - 16: Musica leggera e brillante - 17: Segnale orario, Giornale radio - 17,10: Musica strumentale e romanze; musica leggera - 19: Trasmissione per i territori occupati - 20: Canzoni - 20,30: Segnale orario, Giornale radio - 20,45: Musica da camera e operistica - 21,30: Ora serena - 22,25: Musica operistica - 23: Giornale radio - 23,10: Musica leggera - 24: Notiziario Stefani.

BORSE

TORINO, 10 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.3,5	80 —	79 50	Marelli	177 —	174 —
r. c.	80 25	79 75	Fiat	650 —	650 —
Red.3,5	56 50	56 50	Isotta	88 —	87 —
r. c.	57 50	56 75	Antigl.	1580 —	1510
Red.5%	86 75	85 50	Nebiolo	180 —	180 —
r. c.	86 50	85 40	Incet	156 —	156 —
Red.5%	74 —	73 —	Bosco	160 —	160 —
r. c.	74 —	73 —	Fraschi.	116 —	112 —
BT 1951	99 —	99 —	Elva	156 —	156 —
» 44	97 —	97 60	Anisal.	154 —	154 —
» 48	93 30	93 70	Berg.	3310	3310
» 50 I	93 30	93 40	Fiat	157 80	156 —
» 50 II	93 30	93 40	Colom.	190 —	190 —
» 51	93 30	93 30	Finsl.	275 —	275 —
Ferr.5%	300 —	303 —	Lapp.	418 —	418 —
Iri 4,5	430 —	414 —	Cir	200 —	200 —
Iri 5	415 —	415 —	Arthur	196 —	196 —
Irimi	430 —	420 —	Ferro	195 —	196 —
Irf 4,5	400 —	400 —	Lanza	210 —	209 —
Tor.5%	415 —	415 —	Anic	92 —	90 —
»5% 35	404 —	404 —	Rum.	131 —	130 —
»5% 37	400 —	400 —	Mon.p	201 —	200 —
». Pe	570 —	560 —	Amiat.	400 —	400 —
»5% %	517 50	515 —	Mon.s	217 —	214 —
Mist.4	900 —	900 —	Ara.F	945 —	945 —
A.Uen.	3000	2775	Zuch.	725 —	720 —
Madd.	1210	1150	Unica	212 50	220 —
Morid.	2200	2000	Wam	200 —	200 —
S.A.I.	300 —	300 —	West.	750 —	750 —
Tor.E.	610 —	610 —	Gilard.	145 —	140 —
Biella	1350	1350	Fred	325 —	— —
Italgas	37 75	38 —	Saffa	497 50	495 —
Sip	250 —	255 —	Talco	1050	990 —
Terni	230 —	228 —	Florio	72 —	72 —
P.C.E.	300 —	300 —	Siba	400 —	400 —
Valdar	9450	9430	Ricon.	1300	1300
Mer.El	200 —	200 —	Beni S.	900 —	900 —
Sade	370 —	380 —	Cart.I	175 —	180 —
Unes	330 —	330 —	Burgo	975 —	980 —
Snia	1300	1300	For.C.	230 —	233 —
Azai	200 —	200 —	—	—	—

FIOCCO BIANCO

Gli amici del Sig. Messana Vincenzo sono lieti di congratularsi che egli è per la quinta volta padre felice.

Alla gentilissima Signora Carlotta Giuseppina in Messana, ed alla piccola Grazia attualmente a Mezzenile (Fraz. Murasci) i più sinceri auguri.

TEATRO CARIGNANO

Venerdì 12 corr. alle ore 16 e domenica 14 alle ore 15

« Traviata »

Sabato 13 c. alle 15,30, unica di « Lucia di Lammermoor » delle quali sarà protagonista il celebre soprano

LINA PAGLIUGHI

Vendita alla Stipel, via Roma 4

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Romanzo con Sonia Wigert, Sture Lagerwal. Ult. 19 **CORSO:** Morte infranta, Tivadar Uray, Elisabetta Simor. Ult. 19,10 **AUGUSTUS:** «Una donna fra le belve». Ultimo spettac. ore 18,60 **STATUTO:** «Il suon di musica» con Ilse Werner e Victor De Kowa. **NAZIONALE** «Il nostro prossimo» **DORIA** «Rita da Cascia». Zarrochi - Dimatti: «Buongiorno, Madrid» **TORINO** L'amante del Granduca (Martha Harell e Paul Hörbiger). Spettacoli continuati dalle 10. **ALFIERI** «L'angelo bianco». Mancini **COLOSSEO** Il mercante di schiave **C. ALBERTO**, «I pagliacci» (Valli, Gigli). Spett. contin. dalle 10. **Excelsior:** «Appennini alle Ande» **ADUA:** ore 14 «Finalmente soli» **PALERMO** 14 «Trailitaion di mezzanotte». Y. Romance, Flament **IMPERIALE:** «Furia bruta». **Radium:** L'ora del delitto e Var. **V. VENETO:** «La morte civile». **BRESCIA:** «I 3 Milionari» e Var. **ASTRA** 14,30: Calafuria, Doranti **LUX:** «La legge del Nord» (Michèle Morgan, C. Vanel). Ult. 18

Domani al **CORSO**

VENDETTA D'AMORE con **KATALIN KARADY**

Una donna tra due amori ed il contrasto drammatico tra passione e dovere. L'avventura in Riviera è trattata con vaste, pittoriche visioni, che aggiungono una nota suggestiva all'amore che crea, alla passione che distrugge. E' un magnifico film Lux.

Necrologio

E' deceduto a Varese Borgo, dove era sfollato, il signor Ferrero Pietro, di anni 81, padre del nostro Remigio Ferrero Onorino, da molti anni nella tipografia del Giornale. Al compagno di lavoro le più vive condoglianze.

Fallimenti

TORINO. — **Lanci Luigia**, già esercente osteria in Torino, Madonna di Campagna n. 4, decreto 23 ottobre 1943, chiude la procedura di fallimento per pagamento integrale.

ANGELO APPIOTTI
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il giorno 8 novembre sotto l'incursione nemica trovava tragica morte

Molino Maurizio
di anni 40

Straziati dal dolore ne danno annunzio: la moglie **Cellinotti Lucia** col piccolo **Carlo** che tanto adorava; le sorelle: **Rosa** col marito **Giacomo Morsetti e famiglia; Francesca**; cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Genova 102 per la Parrocchia. La cara salma sarà trasportata al Cimitero di Nichelino.

Autotrasporti Funebri Pons, Nichelino

In seguito ad incursione aerea mancava all'affetto dei suoi cari

Robasto Mario
d'anni 22

I genitori, il fratello, la sorella, la nonna, zii, zie, cugini e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. La salma partendo dalla propria abitazione alle ore 8.30 di giovedì 11 corr. sarà al Cimitero Generale verso le ore 10. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno rendervi parte.

Torino, via Nizza 82.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40.018

Vittima di incursione aerea mancava all'affetto dei suoi cari

Bausola Rosanna
d'anni 21

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i genitori ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30, partendo da corso S. Maurizio 19.

In seguito ad incursione aerea mancava all'affetto dei suoi cari

Castelli Giuseppe

Angosciati ne danno il triste annunzio i genitori **Giovanni e Teresa Bertaglia**, la figlia **Maria Teresa**, la sorella **Lucia** col marito **Bissi Luigi** e bimbo, i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Massimo 34.

Torino, via Caraglio 57.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40.018

Vittima d'incursione aerea decedeva

Damiasso Michele

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Pagliano Francesca**, il figlio **Giacomo** colla moglie e la piccola **Franca**, **Vitterino** col marito, i fratelli, cognato, cognate, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale alle ore 15 di giovedì 11 corr.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40.018

Vittima dell'incursione aerea dell'8 corr. decedeva

Gili Giovanni
Capo Tecnico

Addolorati partecipano la perdita la moglie **Serra Italia**, il figlio **Mario**, fratelli, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 11 corr. alle ore 14, partendo da via Madama Cristina 77.

Pompe Funebri Genta - Tel. 40.018

Colpito sul lavoro da incursione aerea, il 9 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Guabello Innocenzo

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie **Secondina**, i figli **Aurora** e **Armando** e parenti tutti. La cara Salma giungerà al Cimitero Generale alle ore 8.30 di giovedì 11 corr. per essere cremata.

Torino, corso Lecce 36.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41.008

Lunedì 8 corr., colpito da incursione aerea, mancava ai suoi cari

Bettola Stefano

Affranti ne danno il triste annunzio la moglie **Dellabatta Teresa**, le bimbe **Graziella e Adriana**, la suocera, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 11 corr. alle ore 16 da via Ormea 96.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41.008

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Varetto Giulio Cesare
d'anni 74

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie **Pasquero Alessandra**, il figlio **Giuseppe**, la figlia **Margherita** col marito **Bordiga Giovanni** e figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14, partendo da strada del Pascolo 664.

Per espressa volontà dell'estinto, non fiori ma preghiere.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al dolore della Famiglia.

La Ditta **Giuseppe Bordiga e F.** prende viva parte al dolore della Famiglia **Varetto** per la perdita del Sig. **Varetto Giulio Cesare** suocero del Sig. **Giovanni Bordiga** contitolare della Ditta. 18065

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Guido Regis

Ne danno il doloroso annunzio a funerali avvenuti: la moglie **Celis Nuti**, il fratello **Dott. Mario**, cugini e parenti tutti.

Biella, 8 novembre 1943. 4743

Impr. Trasp. Fun. Maniz. Italo, Biella

Nel 2° anniversario della dipartita del compianto

Bertirotti Prof. C. B.
Chimico Farmacista

la moglie ricorda ai parenti, amici ed a tutti quelli che gli vollero bene, la cara figura dell'amato scomparso, ringraziando i buoni che si uniranno alle sue preghiere.

Santa Messa, in suffragio, verranno celebrate sabato 13 corrente alle ore 11, nella Chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa. Torino, 11 novembre 1943. 18063

Nel primo triste anniversario della dipartita dai suoi cari che tanto l'adoravano, la Famiglia ricorda a quanti ne apprezzarono la virtù e le doti

Gabriele Pagani

La S. Messa di anniversario si celebrerà nella Parrocchia di San Paolo in Biella, alle ore 9 di sabato 13 corr. 4744